

IL CONVEGNO

Mai più inceneritori a Reggio meglio il trattamento biologico

A Reggio mai più inceneritori, «il futuro è il trattamento meccanico biologico».

Questo, in sintesi, è emerso dal dibattito tenutosi domenica sera allo spazio giovani della festa del Partito democratico di Biasola dal titolo «Inceneritori o discariche, unica soluzione?».

Era presente il reggiano Walter Ganapini, 56 anni, uno dei massimi esperti a livello europeo sulle tematiche dei rifiuti nonché assessore all'ambiente della regione Campania, chiamato pochi mesi fa a gestire l'emergenza rifiuti a Napoli.

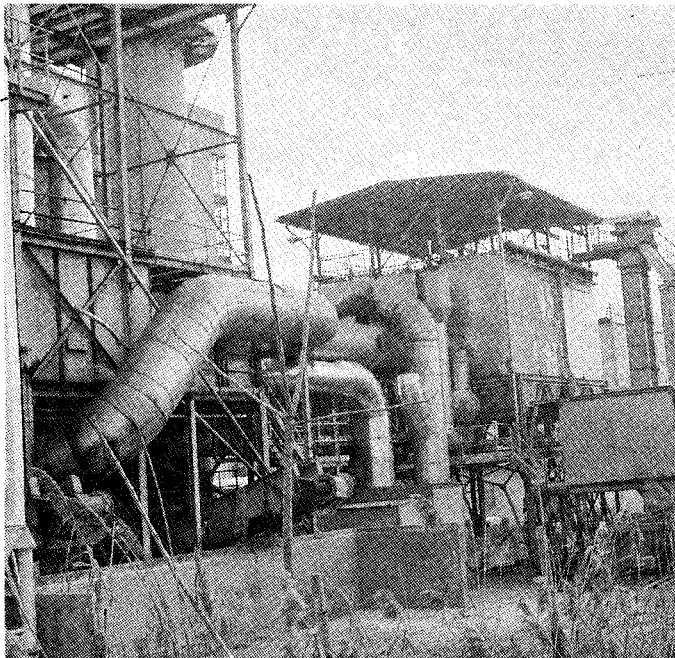
In un confronto informale con diversi ragazzi, intervenuti all'iniziativa, Ganapini ha spiegato il cattivo utilizzo dei finanziamenti europei Cip-6 (fondi comunitari per lo sviluppo di impianti produttori energie rinnovabili, ndr) da parte di alcune «lobbies» italiane, finiti in buona parte a gonfiare le tasche delle famiglie di petrolieri e dei costruttori di termovalorizzatori.

Dalla discussione è emerso come il futuro di Reggio sia un futuro che non preveda più alcun inceneritore.

La discussione ha più volte rimarcato l'utilità di impianti per lo smaltimento dei rifiuti di nuova generazione quali il «tmb», trattamento meccanico biologico, come peraltro ipotizzato dalla giunta del comune di Reggio e dai comuni di Correggio e San Martino in Rio.

A differenza dei forni inceneritori, il Tmb annulla le emissioni in atmosfera producendo gas metano, che può a sua volta essere utilizzato per il trasporto pubblico urbano, come già accade in altre realtà metropolitane.

Il Tmb, che è un impianto di selezione della frazione residua, necessita strutturalmente di una raccolta differenziata spinta porta a porta,



Un'immagine dell'inceneritore di Cavazzoli

Un affollato dibattito alla festa di Biasola dei giovani del Pd

come quella che è in fase di attivazione a Reggio.

Il concetto, fra l'altro, è stato reiterato più volte nel confronto di domenica e che i ragazzi del circolo «Bella ciao» hanno deciso di sostenere attivamente, discostandosi dagli approcci che vedono purtroppo anche una parte minoritaria delle forze di centrosinistra di questa città appoggiare politiche di sostegno all'incenerimento dei rifiuti solidi urbani.

Intanto con le iniziative di domenica è terminata la festa ecologica dei giovani democratici di Biasola. I numeri di quest'anno parlano di un no-

Ganapini ha parlato del cattivo utilizzo dei fondi europei

tevole successo di pubblico. Lo spazio gestito dal circolo giovanile «Bella ciao» ha registrato un aumento considerevole di presenze rispetto allo scorso anno, valicando la soglia delle 1.500 persone (oltre 200 ragazzi a sera).

L'affiancamento della musica rock ai dibattiti sull'ambiente, si è rivelato un format vincente: più di 20 gruppi di base si sono sfidati nel corso di queste due settimane sul palco della festa e decine di persone hanno presenziato ai confronti politici promossi dagli organizzatori. Un risultato, dunque, che va oltre ogni aspettativa.